

Sport Event
il salotto televisivo
sul calcio
dilettantistico
news, videosintesi,
interviste e speciali
dalla Lega pro alla
Terza Categoria.

f SportEventTv
i redazione.sportevent
s sport-event.it

SPORT EVENT

PERIODICO SETTIMANALE
DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO FANTACCIONE
GRAFICA EDIZIONE
SPORT EVENT

TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE-N. 873 del 2/02/2021

SPORT
EVENT

SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE

**UNISCITI
A NOI**

CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

TUTTI I MARTEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.
SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM

EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

BUON 8 MARZO!

Mogli, sportive e donne vincenti: oggi per le loro straordinarie imprese festeggiamo tutte le sportive. Voluta l'idea di dedicare gran



parte del settimanale alle nostre donne simbolo di vera bellezza. Sono loro la forza di Sport Event. Le celebriamo sempre ed oggi in particolar modo in questo giorno

tanto controverso, quanto doveroso, in cui un fiore, un bacio ed un augurio le può far sentire più amate. Puntiamo al valore di una giornata significativa riuscendo sempre a ricordare che nello sport come nella vita stanno assumendo un ruolo sempre più importante. Lo sport ci ha insegnato che le italiane, in particolar modo, sono capaci di essere madri, fidanzate, mogli, amanti e donne vincenti. Ognuna di loro ha dimostrato a modo suo ciò che ogni donna è in grado di fare e diventare con impegno e dedizione...L'immagine delle donne sportive diviene spesso una questione di genere. Arriverà il giorno in cui riusciremo ad abbattere il muro dei preconcetti. In quel momento tutta la società dimostrerà di aver capito, una volta per tutte, quanto le differenze di genere siano un limite enorme e quando, invece, la condivisione d'intenti e la sana competizione siano un valore assoluto e di grande ispirazione. Rispettiamole! *"Se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi ad un uomo. Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi ad una donna"* (Margaret Thatcher)



EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

ALL'INTERNO



"A PASSO DI DANZA"
A CURA DI GABRYELLA IANNECE



"FUORICAMPO"
a cura di
GRAZIELLA TETTA

**MARIKA FESTA
BENESSERE A 360°**



IN DIRETTA
SU SPORT EVENT

**ANGOLO
ROSA**

con la giornalista
Giovanna Barca

OGNI MERCOLEDÌ
ORE 19:00
DIRETTA SULLA
PAGINA FACEBOOK
SPORT EVENT

LIVE

La "Caramella" di La Peccerella



di Armando La Peccerella

SUPER LORENZO "CI RIPORTA IL SORRISO"...

Dunque, dove eravamo rimasti? In quel di Sassuolo, ed alle oscure disattenzioni di Bakayoko e Manolas ed al calcio al tabellone di Insigne a fine partita, con tanto di impropri verso tutto e tutti. "Squadra di m..." sembra avesse proferito lo scugnizzo di Frattamaggiore, dopo il gol del pari del Sassuolo a tempo scaduto. Stasera, al "Diego Maradona", ci pensa lui, Super Lorenzo si carica squadra e giocate sulle spalle e riporta la vittoria alla vigilia delle 3 delicatissime trasferte che attendono gli azzurri. 2 vere e proprie "bricolle" da biliardo i gol del fantasista azzurro senza i quali, probabilmente, anche stasera, il Napoli non avrebbe intascato i 3 punti. Al ritorno al gol anche Victor Osimhen, il nigeriano subentrato ad un Mertens ancora lontano dalla sua condizione e dalle prestazioni che ci ha regalato in questi anni, ha sfruttato un lancio di Zielinski, staccando



in foto Lorenzo Insigne

in velocità il difensore felsineo ed battendo il portiere Skorupski. Purtroppo, come nota negativa della serata, c'è da registrare l'ennesimo infortunio di Ghoulam. Il difensore alza bandiera bianca a seguito di un allungo dopo appena 20 minuti di gioco, che gli costa l'uscita anzitempo. Naturalmente, mantenendo la posizione di richiesta vista la nostra mancata competenza medica, la domanda sorge spontanea. Potrebbe esserci qualche assonanza tra le metodologie di allenamento di Gattuso ed il suo staff e l'enorme numero di infortuni di quest'anno? I tempi di recupero dei vari Lozano, Petagna, lo stesso Osimhen, ormai ai box da più di un mese, hanno collegamenti con il nuovo staff medico? Come diceva il grande Trapattoni, alla guida della sua Juventus che vinse tutto a cavallo degli anni 80, "Avere un grande medico in una società, equivale ad aver acquistato un grande attaccante".

L'angolo del Toro



Rubrica

di Alessio Stellato



Il calcio in fuorigioco

Parafrasando il tecnico jugoslavo Vujadin Boskov...fuorigioco è quando arbitro fischia. Una regola che affonda le sue radici nel lontano 1859, nella prima bozza di regolamento calcistico e presente all'interno de "Il Regolamento del Giuoco del Calcio, ed. 7 agosto 2020, regola n. 11". Una regola che rende il calcio più spettacolare, tattico, difficile e al tempo stesso complicato. Di sicuro tra le più dibattute e discusse da moviolisti, giornalisti e tifosi. Utilizzando un luogo comune diremmo che tra tutte è la regola che il gentil sesso più fatica a comprendere. Ma in realtà non è così, e lo dimostra anche la scienza che si è occupata dell'argomento. La prestigiosa rivista scientifica "International Journal of Developmental Science" ha pubblicato una ricerca di una studiosa torinese secondo cui entrambi i sessi possono comprendere la regola in egual misura. E così, se mai ce ne fosse stato bisogno, abbiamo avuto la prova inconfutabile da parte della scienza che si trattava soltanto di un pregiudizio maschilista. Ma questa volta proprio non ce n'era bisogno. Siamo pieni di esempi del ruolo fondamentale che la donna riveste nella ns attuale società, tanto da far sembrare la quote rosa come una ulteriore forma di discriminazione. Donne, mamme, mogli e lavoratrici instancabili. Ma anche donne di im-



presa, donne di sport, donne di calcio, bomber, allenatrici e arbitri, e tantissime tifose. Tuttavia ancora pochissime nelle società sportive professionistiche. Donne che in un contesto storico e sociale come quello che stiamo vivendo porterebbero una ventata di novità e rinnovamento, cambiando questo calcio arrogante e malato di protagonismo. Magari con un ritorno al calcio romantico, coinvolgente ed empatico di un tempo. Auspicio da parte mia un pronto inserimento femminile nel mondo del calcio che conta, magari proprio a partire dalla Presidenza di ciò che rimane del Torino FC. Oggi, 8 marzo, il mio augurio per le donne è che il calcio non si faccia trovare in...fuorigioco.

Il punto di Enzo



Rubrica
a cura di Vincenzo Fenza

07 MARZO 2021 - NAPOLI VS BOLOGNA. PARENTI SERPENTI...

Riavvolgiamo il nastro e cominciamo da un episodio avvenuto nell'ultima gara.

Come ricorderete l'insufficiente Marini fischia un chiaro rigore per il Sassuolo quasi al 94°, ben oltre i 3 minuti di recupero concessi.

Nei 60 secondi che precedono quel fischio (che significa 2 punti gettati letteralmente nel water), assistiamo ad una clamorosa fiera degli errori, con calciatori esperti come Bakayoko, che non riesce ad allontanare un pallone su nostro fallo laterale e Manolas - che pare appena aver messo i piedi giù dal letto - fare fallo su un calciatore ormai chiuso dalla linea di fondo. Ogni volta che si commettono errori così marchiani il commento scontato è "nemmeno all'Oratorio", io vado oltre perché l'Oratorio della chiesa Cattolica per decenni è stato fucina di tanti campioni da Rivera a Boninsegna tanto per fare qualche nome, oltre che scuola di vita.

E rincaro: nemmeno nelle scalinate palestre all'aperto delle nostre scuole superiori degli anni 80, in asfalto irregolare con tante strisce sbiadite che a seconda di come le volevi interpretare delimitavano un campo di volley, di basket o di calcio, si fanno questi errori; la nostra ora di Educazione Fisica diventava una finale mondiale e sapevamo bene, anche se eravamo dei brocchi, che a tempo scaduto la palla si nasconde agli avversari.

Passano pochi momenti e Sky si dimostra solerte e puntuale a consegnare alla storia il chiaro labiale "squadra di m..." del capitano Insigne, che sbaglia sia perché l'epiteto è fin troppo blando, sia perché avrebbe dovuto parlare al chiuso dello spogliatoio. Nel film che dà il titolo a questo pezzo (1992 - regia di Mario Monicelli) una famiglia al completo si riunisce a casa dei vecchi genitori per le festività di Natale; l'eterogeneo gruppo di familiari - oltre alla convivialità di facciata - tra gelosie, tradimenti, interessi economici, malcelata e derisa omosessualità, disamore, mostra tutta la parte avida e meschina dell'essere umano, arrivando a far saltare in aria con la bombola del gas i vecchietti, divenuti ormai un peso. Che squadra è questo Napoli? Si è sempre saputo che negli spogliatoi quando le cose vanno male volano le male parole e molto altro (credo

scarpini, asciugamani, finanche lettini da massaggiatore). Immagino invece che nel nostro dopo ogni esibizione scandalosa ognuno pensi ai fatti propri, tra gente che si sta trovando la squadra, e altra che si si gode la vita da privilegiato. Proprio come i parenti di prima, tra sorrisi ipocriti in allenamento ed abbracci di circostanza quando si segna, nella totale indifferenza per la causa comune. Nell'immediata vigilia la guida tecnica di questo gruppo caccia - ed è la seconda volta - Mario Rui dall'allenamento, per scarsa applicazione. Meno male che si scende in campo, possiamo parlare di calcio giocato. Osimhen parta dalla panca, rientra Demme, ancora lo strazio dell'alternanza tra i pali: in campo Ospina, ora che Meret - nonostante i tanti gol presi - si stava riprendendo.

Al via proviamo a pressare, senza troppa convinzione; loro lanciano sempre su Palacio che svara su tutto il fronte dell'attacco. Fabian recupera un pallone a centrocampo ed entra in area, inspiegabilmente non tira e l'idea di assist per Mertens è preda della difesa.

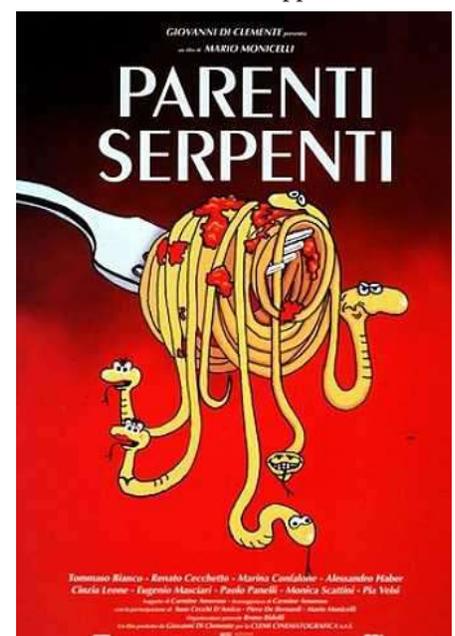
All'ottavo passiamo, ripartenza veloce con Zielisky che smarca di tacco Insigne al limite, piatto destro che si infila alla sinistra del portiere. Proviamo adesso a giocare veloce, il Bologna sembra frastornato ma dura poco. Contatto dubbio Danilo - Politano in area, ma che lo diciamo a fare. Diamo campo all'avversario che allarga veloce il gioco sulle fasce con Sansone e Palacio che non vengono frenati a sufficienza. Arrivano di conseguenza le loro occasioni: palo clamoroso di Skov Olsen che da destra converge e calcia a giro di sinistro sul palo lontano. Poi Palacio solo in piena area di testa impegna Ospina in un intervento difficile.

Nel mezzo Ghoulam paga l'ennesimo tributo alla sfortuna ed Insigne tira bene dal limite, con Skorupski che neutralizza in corner. Fabian, oggi attivo, in progressione lancia Politano davanti al portiere, ma l'esterno chiude troppo l'angolo.

Finora squadre lunghe, mediane sistematicamente saltate, difese distratte e Mertens più solo di un guardiano notturno. Si riparte, subito Ospina nella fretta di rilanciare consente a Palacio di recuperare la sfera e segnare indisturbato. Chiffi

annulla tra le proteste, io ho dei dubbi in quanto l'intervento dell'attaccante non è falloso e il portiere il pallone lo aveva calciato. Soffriamo ora il Bologna che si gioca le sue possibilità e spinge soprattutto dal lato di Hysaj.

Finalmente mister tanti milioni, da poco subentrato a Mertens, ci mostra il pezzo forte, fuga a campo aperto e tiro vincente. Passano 2 minuti ed il nigeriano ritorna quello visto finora; ripartenza fulminante, Insigne gli serve il pallone a porta spalancata ma la punta calcia clamorosamente fuori. Siamo abbastanza esperti per addormentare il finale? Non ci pensate proprio: Demme perde clamorosamente la sfera al limite, dopo un paio di tocchi arriva a Soriano che si prende il cadeau e non sbaglia. Meno male che subito dopo Insigne, su lancio di Ospina e spizzata di Osimhen, ruba la palla a De Silvestri, si invola e a fil di palo porta a tre le nostre marcature. Finiamo in apprensione con il Bologna che tardivamente getta tutti in avanti. Non capisco a chi potremmo togliere il quarto posto. Penso al rendimento della Roma o dell'Atalanta, all'orgoglio ed alle prove da squadra del Milan decimato. Oppure alla consistenza che mostrano contro le prime le squadre che con noi hanno vinto e pure bene, Verona e Genoa tanto per citarne un paio. L'attesa durerà poco, da domenica saranno tutte chiamate senza appello...



PREMIER LEAGUE


 Rubrica
a cura di Ciccio Ronca


Manchester United - Treble 1999

Il 1999, fu l'anno in cui il Manchester United, guidato da sir. Alex Ferguson, raggiunse l'apice della sua grandezza.

In quell'anno riuscirono a conquistare il "Treble" (o come diremmo in Italia: Triplete) che consiste nella vittoria del proprio campionato, la propria coppa nazionale e la Champions League.

Ed è proprio su quest'ultima che vale la pena spendere qualche parola in più. 26 Maggio 1999, al Camp Nou di Barcellona si disputò la finale tra Manchester United e Bayern Monaco, nella prima metà di gara il Bayern Monaco dominò la partita andando in vantaggio per 1-0 con gol di Basler, risultato che rimarrà invariato fino agli ultimi minuti di gioco. I Red Devils nel secondo tempo giocarono in ma-

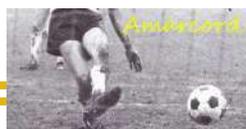
niera offensiva, senza però poter nulla contro la difesa bavarese.

A pochi minuti dalla fine, i tifosi tedeschi, convinti ormai di aver vinto il titolo, iniziarono già a festeggiare, ignari che Ferguson stava per effettuare due sostituzioni che avrebbero cambiato la storia.



Dalla panchina entrarono Teddy Sheringham e Ole Gunnar Solskjaer, Incredibilmente furono proprio loro a ribaltare il risultato, infatti nei tre minuti di recupero concessi da Pierluigi Collina, prima l'attaccante inglese corresse un tiro quasi inno-

cuo di Ryan Giggs, poi sugli sviluppi di un corner la punta norvegese fu rapidissimo a girare sotto la traversa il gol che regalò al Manchester la coppa che mancava da 31 anni.



AMARGORDO

di Anonimo Appassionato

TOTTI, IL PUPONE DEL CALCIO ITALIANO



in foto Francesco Totti agli esordi

Pupone non è il nome di un giocattolo o di un pupazzo qualunque, ma il soprannome di un Grande del Calcio Mondiale.

Classe 1976 Francesco Totti rappresenta

tutto per il calcio italiano, ha impersonificato i valori di una bandiera quella Giallorossa con caratteristiche di un campione vero fatto di colpi di classe assoluta e tecnica sopraffina.

Nasce a Roma nel quartiere di Porta Metronia e inizia i suoi passi nella Fortitudo per poi passare all'età di 14 anni alla Roma con la quale unirà a vita la sua carriera restandoci per ben 25 anni conquistando la fascia di capitano e avendo il consenso da parte dei tifosi di tutto il mondo come uno

dei giocatori più forti al mondo. Esordisce in Serie A grazie a Carlo Mazzone che lo fa debuttare all'età di 17 anni contro la Sampdoria vedendoci lungo sul suo grande talento. Con i giallorossi conquista lo scudetto nel 2001 dopo quasi 20 anni dall'ultimo poi due supercoppa europee e due coppe Italia. Non ha mai voluto lasciare la Roma nonostante sirene ammalian-ti di club stellari come Milan e Real Madrid con cui avrebbe potuto vincere 10 volte ciò che invece ha racimolato in 25 anni di carriera. Bandiera di assoluto valore detiene il record di reti (250) fatte con lo stesso club. Si laurea campione del mondo nel 2006 contribuendo con la realizzazione del rigore contro l'Australia il percorso dell'Italia in quel magico mondiale. Non si può dimenticare la rete contro la Sampdoria a Genova quando al volo di sinistro dal lato corto dell'area di rigore trafigge il portiere sul secondo palo. Altro gol sensazionale

lo mette a segno contro l'Inter a Milano quando da centrocampista inizia la cavalcata scartando tre avversari e insaccando di pallonetto Toldo, non proprio uno qualunque. Altra perla memorabile con la maglia azzurra fu quell'eccezionale rigore che segnò di pallonetto a Van Der Sar nella semifinale europea del 2000.

Non ha mai vinto il Pallone d'Oro solo perché non ha militato in un grande club mondiale, ma senza dubbio Totti resta uno dei giocatori più importanti della storia del calcio mondiale ed insieme a Baggio e Meazza di sicuro l'italiano più forte di tutti i tempi da quando si gioca al calcio.



in foto Francesco Totti nel giorno dell'Addio

L'Angolo del Tifoso

Rubrica
a cura della Redazione

**IL NAPOLI - VISTO DAI TIFOSI**

Quando il Napoli va in vantaggio sente già la partita vinta. Questo atteggiamento porta sempre i nostri avversari a raggiungere o addirittura superare il nostro risultato....al di là di tutto sempre forza Napoli....

ELEONORA



Finalmente una vittoria convincente. Non era facile contro un ottimo Bologna. Ora testa alla prossima settimana che sarà decisiva per la lotta Champions.

MATTEO



Un Napoli che si sta riprendendo piano piano. Questo il Napoli che ci piace ma soffriamo ancora in difesa.

MARIA



Napoli concentrato ritrova Osimhen, che finalmente ha riacquisito la velocità di inizio campionato, grande goal. Insigne molto bene, Mertens ancora fuori forma, ma importante farlo giocare. Abbiamo bisogno di lui se vogliamo fare bene nelle prossime 3 partite tutte in trasferte, Milan, Juventus e Roma.

ROCCO



Peccato per il pareggio con il Sassuolo ma con punti 49 possiamo lottare per la Champions ma la difesa nel finale sparisce....

MARILENA

Una grande prova del capitano e il ritorno al gol di Osimhen non devono nascondere i limiti di una squadra che con un organico da piazzamento Champions ha subito per 70 minuti un Bologna rimaneggiato e ben messo in campo.... Ora sotto con una settimana di fuoco. Magari con le grandi ci esaltiamo...

GIANLUCA



Soffriamo ma se questi sono i risultati ben venga tutto. Il nostro capitano quando sta in forma è tutto un'altra cosa. Avanti così.

LOREDANA



Serviva una riscossa e riscossa è stata..Insigne top player, Koulibaly dà solidità alla difesa. Tra un paio di settimane questa squadra potrà finalmente crescere. ps: in bocca al lupo Faouzi Ghoulam guerriero sfortunato. Forza Napoli SEMPRE.

LORENZO



Del risultato sono soddisfatta ma ancora non ci siamo in difesa troppi errori. MIGLIORI IN CAMPO OSPINA GRANDE PARATE. INSIGNE BELLA DOPPIETTA.

MELANIA



Nel segno di Lorenzo Insigne. Il Napoli piega il Bologna e conquista la quinta vittoria consecutiva al Diego Maradona. Realizza due reti, la seconda pesantissima, perché arrivata dopo che il Bologna aveva accorciato. Complimenti al Bologna: in più di un'occasione ha sfiorato il pari.

GIOVANNA





SPORT

EVENT

8 Marzo



*Festa della
Donna
2021*



**GIOVANNA BARCA
ANGOLO ROSA**



**RAFFAELLA ALOIS
LIBRI E SPORT**



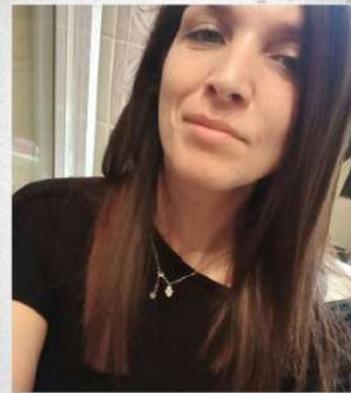
**ROSA SGAMBATO
SPORT E PSICOLOGIA**



**MARY GRIECO
FORSE NON TUTTI SANNO CHE**



**GRAZIELLA TETTA
FUORICAMPO**



**GABRYELLA IANNECE
A PASSO DI DANZA**

*Le donne sono come le stelle,
per quanto tu possa chiudere gli occhi
loro ti illumineranno sempre*

8 Marzo

*Festa della
Donna
2021***Marianna**

*Senza il sorriso delle donne,
il mondo sarebbe eternamente buio*

L'Angolo Rosa



Rubrica
di Giovanna Barca

UNA MIMOSA PER LO SPORT...



in foto Imma Gentile

In Italia, tantissime donne hanno onorato i colori della nostra bandiera in ambito sportivo: atlete straordinarie, talenti incredibili, ma soprattutto grandi donne. Alcune sono ancora nel pieno della loro carriera, altre hanno smesso da poco, ma ciascuna di queste ragazze ha dato tanta anima al mondo dello sport al femminile.

Questo particolare giorno dell'8 marzo mi dà l'occasione per ringraziarle delle

forti emozioni che ci hanno regalato con i loro sacrifici ed il loro coraggio.

Il territorio casertano ha partorito delle campionesse speciali: a me l'onore ed il dovere di ricordarne alcune soprattutto in questo particolare giorno. Il mio pensiero va a Luisa Striani nuotatrice casertana, stileliberista e farfallista di alto livello: chi non ricorda i suoi traguardi nazionali ed olimpici. Convocata per i Giochi Olimpici di Sydney ha contribuito al risultato delle due staffette che sono arrivate alla finale olimpica della 4x100 m dove ha battuto il primato italiano in batteria con 3'43"97. Riflettendo sulla giornata dedicata alla donna, dichiara *"..Credo che negli ultimi anni le donne hanno conquistato tanto nell'ambito sportivo. Basta pensare alle epiche vittorie della Pellegrini, della Cagnotto, come loro tante altre. Queste atlete con le loro vittorie olimpiche hanno dato grande visibilità allo sport femminile. Dal 2000 anno della mia partecipazione olimpica, il numero di donne presenti alle olimpiadi è cresciuto un bel po'. E questo credo sia significativo di un movimento in crescita e di una maggiore attenzione".* E poi, Paola Donadoni, una delle veterane casertane nazionali del basket: ha fatto parte del Comitato Regionale Minibasket; ha fatto parte del Comitato Provinciale FIP Caserta; ha ricoperto il ruolo di Responsabile prima presso il Settore Minibasket delle Pantere, poi presso lo Sporting Club Sole Caserta, poi ancora presso Arcobaleno Minibasket Caserta (con Manuela Gallicola e Luigi Zampella); successivamente,



in foto Luisa Striani

trasferendosi ad Alghero per continuare la sua carriera da giocatrice, ha accettato l'incarico di Responsabile del Minibasket presso la Mercedes Basket Alghero, ed infine ha lavorato per circa dieci anni per la Scuola Pallacanestro Marcianise. La stessa conclude *"Sono a favore dei diritti e dei doveri uguali per tutti, è passata la legge sul professionismo delle atlete, ma questo vale solamente per i primi tre anni e dipende anche dal consenso o meno dalle federazioni ... chi è capace deve stare al posto giusto al momento giusto, guadagnare lo stesso stipendio a parità di lavoro, ma siamo ancora lontani purtroppo dalla vera parità".*

Nella pink list non può mancare sicuramente la nostra Imma Gentile, cestista casertana, ha giocato su parquet di eccezione per 35 anni, militando in grandi squadre A1, Avellino, Costamasnaga, Bari, Treviglio, La Spezia, Lucca e Napoli. Proprio con la Phard Napoli ha vinto nell'anno 2005 la eurocoppa. Imma è stata promotrice del progetto che porterà alla creazione di una squadra di basket, la nuova attività sportiva che si ispira alla pallacanestro ma ha caratteristiche particolari, pensate per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra. La nostra amica, infatti, dichiara *"NELLO SPORT non esiste età, non esiste differenze, non esiste sesso, non esiste non provarci, non esistono limiti, non esiste arrendersi e non lottare. Si lotta per arrivare al proprio traguardo e che tu ci arrivi o no...NON IMPORTA...importa aver dato il massimo...e sapere che più di quello non potevi...a testa alta...accetti la sconfitta, come apprezzi la vittoria! PERDI...ti rialzerai più forte di prima...VINCI...devi lavorare per continuare a vincere...LO SPORT COME LA VITA!"*

Auguri a tutte le donne, anime belle!



da sx Sergio e Paola Donadoni
con Oscar Schmid



Focus Serie C

Girone C

di Antonio Domenico Grimaldi

**OTTIMO PUNTO A VIBO, MA OCCASIONE SPRECATA***in foto un fotogramma della partita*

Dopo la brillantissima vittoria per 4-0 nel turno infrasettimanale contro il malcapitato Virtus Francavilla,, i falchetti conquistano un punto che forse sta stretto, e sa di occasione sprecata, visto che erano passati per prima in vantaggio ed hanno sprecato diverse palle gol. In ogni caso un punto pesante, sulla strada di una salvezza oramai sempre più vicina.

I falchetti, vanno in vantaggio ad inizio secondo tempo, con una punizione di Santoro (uno dei migliori in

campo, se non il migliore), che beffa il portiere della Vibonese Marson, apparso incerto nell'occasione. Nemmeno il tempo di mettere il pallone a centro-campo, che su un dormita della difesa della Casertana, pareggio di Parigi, con un tiro da fuori aria che tocca il palo ed entra in rete.

Più volte però il portiere della Vibonese ha salvato nel secondo tempo su tiri di Cuppone e Longo. Bisogna guardare avanti, con la classifica che dice 37 punti, al nono posto, il treno dei play anch'esso ampiamente alla portata degli uomini di Guidi.

Nel prossimo turno, intanto arriva quel Bisceglie dell'amico DS Scuotto, invischiato nel pieno della lotta per la salvezza. Sarà una partita di certo non facile, ma con una vittoria, toccheremmo quota 40 punti che fino alla famigerata partita con la Viterbese, sembrava un puro miraggio.

Avessero detto ai tifosi che a metà Marzo ci saremmo trovati a toccare quella quota, nessuno ci avrebbe scommesso un euro.

Girone C
di Christian Scala

SCUOLA PARITARIA
ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO
Liceo Classico - Liceo Scientifico
I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing
Scienze Bilingue

Via Pietro Stronchi, 36
83100 - Napoli
tel. 081 207194 fax 081 207192



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it

**LEGA PRO
AI RAGGI X**IN DIRETTA CON
MARIO FANTACCIONEOPINIONISTA
AVV. ANTONIO GRIMALDIIL VENERDÌ L'ANTEPRIMA
E LA DOMENICA LA DIRETTA
SULLA PAGINA FACEBOOK
SPORT EVENT**TURRIS: IL FOGGIA CALA IL TRIS**

Forte del cambio al vertice il Foggia vince a Torre del Greco, per la Turrus seconda sconfitta consecutiva, eppure i corallini avevano approcciato bene l'inizio di partita non riuscendo a concretizzare le occasioni avute, alla prima occasione è il Foggia a passare in vantaggio al 23' con Curcio in rovesciata, il pareggio della Turrus al 28' con Loreto. L'inerzia della partita è cambiata con l'espulsione di Lorenzini, da quel momento in poi il Foggia è salito in cattedra, Turrus sfortunata, il vantaggio della formazione pugliese è arrivato con un'autogoal di Ferretti, nel finale ha chiuso la gara Curcio siglando il 3-1 finale. La Turrus deve lavorare in fase realizzativa e concretizzare le occa-

sioni che crea, sul piano del gioco i corallini stanno migliorando, serve migliorare e in fretta per rendere la classifica pericolosa, la prossima giornata c'è il derby contro la Juve Stabia.



SPORT
EVENT

MARTEDI' 9 MARZO ORE 20:00

DIRETTA FACEBOOK

SU SPORT EVENT DEL PROF

PAOLO CARPINIELLO

f LIVE



Prof
Paolo Carpinello



PAOLO CARPINIELLO SPORT & COACHING

- SERVIZIO ONLINE E/O A DOMICILIO
PERSONAL TRAINER
- PREPARATORE ATLETICO MULTIDISCIPLINARE
- EDUCATORE ALIMENTARE
- MASSAGGIATORE SPORTIVO
- GINNASTICA POSTURALE
- MENTAL COACH

PER INFO: 389 10 23 317



Le sport delle Emozioni



Rubrica
di A. Esposito

IL DISGUSTO E L'ACCETTAZIONE

Oscuri presentimenti di noia vengono provocati dall'affannarsi degli altri; e questo ormai ci rende impossibile la frequentazione di una qualsiasi società che non sia naturale, o che almeno non sia fino al collo nei nostri stessi dubbi e disgusti.

(Ennio Flaiano, Melampus, 1970)

Vomito, nausea, questo, più o meno, è ciò che accade al nostro corpo quando incappiamo in qualcosa che ci ripugna: proviamo disgusto, una delle emozioni primarie al pari della paura, della tristezza, della gioia, della rabbia e della sorpresa. Solitamente, a scatenarlo sono sapori rivoltanti, ma anche annusando, toccando e guardando si può essere colti da questa reazione. Possiamo definirla quindi un'emozione che ci difende, ci protegge, e non solo da sostanze pericolose per il nostro corpo, ma anche da persone e situazioni spiacevoli e pericolose per la nostra mente o morale. La sensazione di disgusto è suscitata anche da comportamenti, azioni e persone che agiscono in modo che riteniamo corrotto e che mettono in pericolo l'integri-

tà sociale». Come per tutte le emozioni, anche in questo caso la sensibilità la fa da padrone, e "non siamo sensibili tutti allo stesso modo", sono importanti il fattore culturale, l'età e anche il sesso, le donne, per esempio, sono più sensibili al disgusto, probabilmente legato all'innato senso di protezione, ma al contempo i canoni socioculturali sulle donne, le inducono alla non accettazione e di conseguenza il disgusto e "l'odio di sé".



Un caffè con l'Avvocato



Rubrica
di Patrizia Barbato



Fiore di Loto

8 marzo giornata internazionale della donna istituita nel non troppo lontano 1977. Una puntuale ricorrenza per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche delle donne nel Mondo. Rappresenterei la donna un un fiore di Loto con radici che affondano nel fango ma immacolato e puro, a simboleggiarne la bellezza e l'incontaminazione tra le difficoltà del mondo.

Le donne nonostante il valore dimostrato nel tempo restano discriminate e oggetto di violenza. Ricordiamo le grandi donne Italiane e, ne voglio citare solo qualcuna, quali -Matilde Canossa, prima potente feudataria del Medioevo, -Artemisia Gentileschi, prima pittrice italiana del '600, -Maria Montessori, prima con laurea in medicina, -Grazia Deledda, primo premio Nobel per la letteratura, -Anna Magnani, attrice neorealista, -Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, -Nilde Iotti, prima Presidente della Camera dei Deputati della prima Repubblica, -Alda Merini, poetessa italiana di grande

spessore, -Mina, cantante e prima donna nell'indossare una minigonna in TV, -Maddalena Cerasuolo, a lei dedicato il ponte del quartiere Sanità, operaia impegnata nella battaglia delle Quattro Giornate di Napoli contro l'esercito tedesco, Matilde Serao, prima donna fondatrice e direttrice di quotidiani, quali il 'Mattino' e 'il Giorno'.

Le grandi donne a storia e testimonianza del valore 'donna'. Ma...la storia non è fatta solo di successi e ai giorni nostri si registrano ancora, purtroppo, discriminazione, dolore e violenza. La donna è come il fiore di Loto, una radice in una società 'malata', dalla quale esce un fiore puro e bello. Mi chiedo perché la donna, versatile, operativa, laboriosa, leale, debba subire una forza superiore dovuta ad una cultura sociale e familiare che ancora ha concezioni di soggezione assoluta.

Donne sottomesse, senza forza di reazione, donne che per raggiungere una propria falsa libertà e/o realizzazione sono costrette a compromessi o addirittura

adottano il motto ' il fine giustifica i mezzi'. In questo giorno speciale invito tutte le donne ad una solenne solidarietà, ad una propria libera espressione, a connubire intelligenza, bellezza e sensualità senza mezzi indiretti per un risultato, ad affermarsi dando valore e voce alla propria vita difendendola dai soprusi e.. come ha detto la Berté... 'donne al primo schiaffo denunciate'.

I sentimenti e la dolcezza di una donna non dovranno significare debolezza ma virtù e forza.

W le donne.. fiore di Loto.



SPORT**EVENT**

8 Marzo

*Festa della
Donna
2021***VALENTINA
LE TIFOSE DEL NAPOLI****MELANIA
LE TIFOSE DEL NAPOLI****ANTONELLA SCIPPA
GLI APPROFONDIMENTI****BRUNELLA
SMILE FOREVER****MARA PISCITELLI
DIRITTI DEL MALATO****MARIA ROMANO
PILLOLE DI COACHING*****ESSERE DONNA É
AFFASCINANTE!***

Benessere a 360°

 Rubrica
di Marika Festa
DONNA, sii tu la prima a rispettare te stessa...

...e rifiutare e a opporsi a qualunque situazione dove tu non sei rispettata.

Non sottostare a compromessi lavorativi o diverrai complice di chi crede che il tuo lavoro e la tua fatica valgano meno di quelle di un uomo.

Non sottostare alla società che a 30 anni ti vorrebbe vedere con dei figli, se questo non fa parte della tua indole.

Non distruggere il tuo corpo per seguire ideali di bellezza, creati apposta per appagare l'uomo: chi ti ama davvero vedrà in te la donna più bella dell'universo.

Non riservare il tuo prezioso amore a chi ti disprezza e non ti ama per quella che sei.

Non cedere a chi ti vorrebbe diversa, a chi ti vede come un oggetto da sfoggiare o vede in te una domestica.

Non rinunciare ai tuoi progetti e non lasciare che i tuoi sogni muoiano, mentre tenti di realizzare quelli di qualcun altro.

Non sacrificare la tua felicità, credendo che essa dipenda da quella di qualcun altro. Ricorda che sei tu soltanto la persona di cui dovresti prenderti maggiormente cura, in primo luogo.

Allontanati dal verme che teme così tanto la tua intelligenza da sminuirla solo perché desidera che tu dubiti di essa e per potersi illudere di essere tuo pari.

Calpesta senza pietà il finto amore dalla bestia che pur dicendoti amore ferisce il tuo corpo e annienta la tua autostima.

Ribellati a chi viola il tuo sacrosanto diritto di essere te stessa e a chi taglia le ali ai tuoi sogni e alle tue speranze.

E voi, donne che potete farlo, battetevi affinché tutto ciò abbia finalmente fine. L'unione fa la forza.

E la forza delle donne è degna del più profondo, grande e meritato rispetto.

Buona festa delle DONNE amiche!


MARIKA FESTA
BENESSERE A 360°

IN DIRETTA
SU SPORT EVENT


Focus Serie D



Girone G



di Vincenzo Pinto

NON È IL SAVOIA SETTEBELLEZZE, MA SETTEPAREGGI



E sono sette! Sette pareggi di fila che costringono la società ad esonerare il tecnico. Il comunicato giunge nella serata di ieri. Mauro Chianese non è più l'allenatore del Savoia, paga in prima persona l'involuzione tecnica e di rendimento della squadra che non vince dal 24 gennaio. Stavolta gonfia il petto l'Afragolese, quella falciata dalle polemiche e dal fuggi-fuggi di calciatori e dirigenti che hanno ridotto all'osso la rosa a disposizione di Giovanni Masecchia. Merita una nota a parte l'anteprima del derby di Cardito. La vile aggressione da parte di un pugno di scalmanati al pulman del Savoia (ingenti i danni, nessun ferito) è da condannare e da estrapolare dal contesto della gara per il corret-

to comportamento delle squadre sul terreno di gioco. Qui è proprio l'orgoglio e la voglia di non precipitare nelle paludi della classifica a mettere le ali alla formazione rossoblù, ammirevole nella voglia di rimonta dello 0-2 e, diciamo pure, nella virtuale vittoria ai punti sfiorata nel finale. Sul versante opposto ritrovi il solito Savoia, quello floscio, evanescente e sciupone degli ultimi tempi, o meglio delle ultime sette giornate. Il Savoia che illude e s'illude nel primo tempo, quando va avanti di due reti (del ritrovato Kieremateng) e che poi si liquefa e si lascia raggiungere da Fava e compagni, finendo addirittura il match in dieci (espulso il difensore Riccio).

Insomma, i bianchi non riescono proprio a guardare più in là del proprio naso, abili semmai a ricadere nel peccato originale di inizio stagione.

Mancanza di identità, assenza di un leader, incapacità di imporsi, equivoci tattici ingigantiti nonostante il ritorno di calciatori prima ripudiati, poi

riabbracciati quando ormai i vari (vedi i vari Scalzone, Esposito, Caso Naturale e, da ieri, anche Liccardo), appaiono svuotati di ogni energia mentale e fisica. In tutta sincerità neppure l'arrivo in panchina di Chianese in luogo di Aronica continuava a non convincere.

Tanto da fare scattare la decisione fatale in seno alla famiglia Mazzamauro. Un breve summit dopo la partita con l'Afragolese e puntuale la nota dell'Area Comunicazione che informa del ben-servito al tecnico salernitano.

La società comunicherà in giornata il nome del terzo allenatore della tribolata stagione del Savoia.



Focus Serie D



Girone G



di Gaetano Primo Catalano

GLADIATOR: PRIMO PUNTO DELLA GESTIONE MARTINO



da morale all'intero gruppo. Gladiatori che, hanno affrontato una buonissima Arzachena che, conserva un buon margine rispetto alle zone caldissime di classifica. Partita subito in salita ma, nella ripresa è il capitano di Pietro a tempo scaduto a siglare la sua seconda marcatura personale. Il campionato si sta avviando alle fasi decisive dove ogni giornata che passa, i punti diventano sempre più importanti che nel caso dei sammaritani, servono davvero tanto ai fini del raggiungimento della salvezza. L'attacco e la difesa sono i punti nevralgici, dove i nerazzurri fanno fatica con il primo reparto che, subisce tanto, basti pensare

Primo punto per il nuovo trainer del Gladiator Alessio Martino che, dopo due sconfitte consecutive, in terra sarda ottiene un pari che,

che sono quattordici le reti incassate dal nuovo tecnico e, un attacco che, fa fatica nel finalizzare le occasioni create. La società ha provveduto la scorsa settimana a ritoccare la rosa e, a fornire all'allenatore giocatori utili per il suo modulo di gioco il 4-3-3.

Nel giorno delle novantasette candeline, il Gladiator è riuscito a non perdere l'ennesima partita e a guardare alle prossime settimane che verranno con fiducia verso l'obiettivo stagionale.

Nel prossimo turno in calendario, sarà l'Insieme Formia ad essere ospitata al Piccirillo. La compagine laziale, ha impattato per 1 a 1 contro il Latte Dolce Sassari e, domenica prossima, vorrà sicuramente riscattarsi dopo la sconfitta maturata all'andata. Alessio Martino, lavorerà molto sulla testa dei calciatori in settimana, sapendo che, la prossima gara sarà fondamentale per il prosieguo della stagione che, vedrà l'intero gruppo lottare per un unico obiettivo, la permanenza nella quarta serie nazionale.

Focus Serie D

Girone G



di Patrizio Annunziata

AFRAGOLESE, RIMONTA D'ORGOGGIO

L'Afragolese ha incamerato il secondo risultato positivo di fila e l'ha fatto con orgoglio e cattiveria agonistica che in questa stagione troppe volte sono mancati. Sotto di due reti contro il più quotato Savoia, la compagine alle-

nata da Giovanni Masecchia non si è depressa ed ha continuato a risalire la china fino a riuscirci con il duo Fava-Energie, due generazioni contrapposte, l'esperienza e la brillante gioventù, che insieme hanno restituito il sorriso ai rossoblù. Ottima la prova del nuovo regista Viscovich, geometra dalle elevate qualità che potrà dare ancora di più all'Afragolese quando sarà in per-

fetta forma, così come buone sono state anche le prestazioni di D'Alessandro (altro nuovo innesto) e Faella, ma quello di domenica è stato il risultato del gruppo, finalmente compatto. Forse i giorni tumultuosi vissuti in settimana con le forti divergenze tra una parte di tifoseria e il presidente Niutta conclusi poi con un chiarimento dello stesso presidente attraverso una lettera, saranno serviti per ricompattare lo spogliatoio e sensibilizzarlo a dare di più anche per riconoscenza verso chi lo ha sempre difeso accollandosi colpe anche non sue (Niutta) e per far ricredere coloro i quali credono che i calciatori non onorino la maglia che indossano. La reazione comunque è arrivata, tutti hanno dato il massimo e in casa Afragolese si può guardare con più serenità all'immediato futuro che ha un solo obiettivo: la salvezza! Intanto con il calciomercato ancora aperto si può sperare anche in qualche altro tassello di qualità da mettere a disposizione di Masecchia. La strada intrapresa appare essere quella giusta!

Focus Serie D

Girone G



di Giuseppe Barretta

GIUGLIANO ORE TURBOLENTE

Dopo l'ennesima sconfitta subita in campionato ed una zona salvezza che si allontana sempre più, il patron Palma ha preso una drastica decisione, sollevando dall'incarico l'allenatore Eduardo Imbimbo. Un bottino molto magro raccolto dal tecnico ex Campobasso che ha raccolto appena una vittoria, un pareggio e ben cinque sconfitte. Attualmente la guida tecnica della squadra è stata affidata a Giuseppe Iacolare, tecnico della Juniores, in attesa di individuare un nuovo allenatore. Inoltre la società ha imposto ai propri tesserati il silenzio stampa. Passando alla sfida del ventunesimo turno, il Giugliano è ospitato dalla Vis Artena, compagine laziale, rivelazione di questo campionato che occupa attualmente la terza posizione in classifica. Mister Imbimbo schiera il suo classico 3-5-2 con il giovane Piazza tra i pali, Stendardo affiancato in difesa dai due Russo. Esterni Micillo ed il neo acquisto Setola, a centrocampo spazio a De Luca, Conte ed Abonckelet. In avanti Orefice e Negro. Parte forse la Vis Artena che passa in vantaggio al 6' con la rete di Sabatini sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Primo tempo con i padroni di casa che giocano un buon calcio, Giugliano attendista e con

poche idee. Nella ripresa, il Giugliano trova subito la rete del pareggio con Orefice che trasforma un calcio di rigore spazzando Manni. Sulle ali dell'entusiasmo i tigrotti si rendono pericolosi prima con Celestine e poi con Negro senza fortuna. Al 23' la Vis Artena ritrova il vantaggio, traversone di Sabatini per la testa di Alonzi che anticipa il suo marcatore Genaro Russo e trafigge Piazza. Dieci minuti più tardi, arriva anche la terza rete dei laziali, traversone di Pompei ed altro colpo di testa vincente di Cericola. Nel finale, il Giugliano prova a riversarsi in avanti ma Orefice, Celestine e Silvestre falliscono l'appuntamento con la rete. Termina la gara sul 3 a 1 per la Vis Artena, per i tigrotti la strada si fa sempre più in salita, ma mercoledì ha un appuntamento da non dover fallire, quando a Giugliano arriverà la modesta Arzachena nel recupero dell'8° Giornata.



Focus Serie DGirone H
di Redazione
**IL RE MIDA PAOLO FILOSA SI COCCOLA I SUOI GIOIELLI:
"UMILI SEMPRE. NON POSSONO CHE MIGLIORARE.."**


in foto Paolo Filosa

24 punti in classifica, Aversa sogna ad occhi aperti grazie alle prestazioni di un gruppo giovane ed ambizioso. Poker servito al Portici e inanellata la terza vittoria consecutiva. Sugli scudi Messina splendido finalizzatore (sette reti per lui) e Ndiaye devastante con le sue progressioni nelle fasce. Il pensiero finale di tutti va all'attaccante Improta fermo a causa di un incidente stradale.

Questo il segreto, l'essere gruppo vero e ragionare da grande famiglia. Tutti pronti a dare il loro contributo in termini di esperienza. Spettacolo puro al Papa di Cardito! Se non è il Real Agro Aversa più bello della stagione poco ci manca. Squadra ammirata ed in condizione fisica impressionante. Si gioca col piglio da grande squadra senza alcun timore reverenziale..

Il "Re Mida" Paolo Filosa vive un momento d'oro raccogliendo la soddisfazione di vedere in campo una squadra umile con tanti giocatori pescati nelle serie inferiori tra eccellenza e promozione.

L'ultimo ingaggio in ordine di tempo Armando Guglielmo è un centrocampista 25 enne reduce dalle esperienze con Albanova, Vi-

tulazio, Marcianise, Villa Literno e Maddalonese.

Ha già vestito in passato la casacca normanna: un ritorno a casa per lui con grande piacere.

LE MOTIVAZIONI

"Vengono da sole, i ragazzi volevano a tutti i costi dedicare la vittoria al mister De Stefano assente causa problemi di salute. Gli auguro-osserva il ds- un presto ritorno tra noi poichè questa squadra è tutto frutto del suo lavoro. Un grande in bocca al lupo a Giancarlo Improta operatosi in settimana per un piccolo incidente avuto. Si è partiti subito sprint e decisi di portare a casa l'intera posta in palio"

LA FORZA DEI NERVI SALDI

"Non esiste un segreto: c'è un gruppo di uomini, uno spogliatoio compatto dove si è uniti, senza personalismi e gelosie. Sarò pure ripetitivo ma la squadra ha giocato un calcio spumeggiante e corso tanto dal punto di vista atletico. I ragazzi si divertono pure, sono compatti si aiutano e hanno capito le metodologie del tecnico e la mettono in opera.

Sia io che il Presidente Pellegrino quando abbiamo iniziato questa stagione la programmammo con giovani e se dovessimo riuscire a salvarci in questo difficile girone allora per la prossima stagione si potrebbe parlare di altro.

Anche quando non arrivavano i risultati, il Presidente-sottolinea ci ha sempre difeso e lasciato lavorare. Lo ringrazio pubblicamente poichè oltre ad essere un grande uomo è un grande competente di calcio"

SEMPRE VIGILI SUL MERCATO

"Avevamo il nostro vice Abbonanza in tribuna per squalifica ed in contatto costante con De Stefano.

Per quanto riguarda Armando Guglielmo quando il mister mi disse che si poteva provare a prenderlo, dopo un confronto con il presidente che mi diede ok ho subito tesserato il ragazzo complice anche la sua volontà di volere fortemente Aversa "

GLI OBIETTIVI

"Dobbiamo restare umili e non fare voli pindarici. Non abbiamo fatto nulla, dobbiamo continuare ad avere rispetto verso chi ci rincorre e nello stesso tempo avere fame di successi.

Ai ragazzi dico di continuare a divertirsi giocando per avere la stessa mentalità avuta fino ad ora. Mai guardarsi dietro"



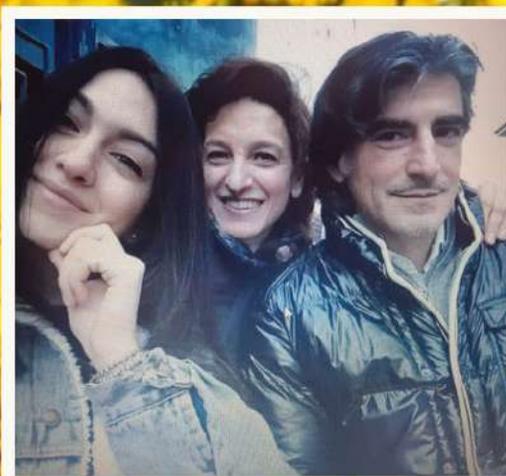
"Il Gallo Basilisco che giacque sull'arena, libero risolvè il capo invitto".



in foto la gioia dopo la terza vittoria consecutiva



8 Marzo

*Festa della
Donna
2021***GIOVANNI IANUALE
EUROPEAN SPORT ACADEMY***Amiamo e rispettiamo
tutte le Donne!*

VIRTUS CAMPANIA



Pillole di Coaching

Rubrica

di Maria Romano



Lo smart working: fragilità e punti di forza nello scenario aziendale



Lavorare in Smart working in modo efficace richiede una importante rivoluzione anche di natura organizzativa e culturale sia nei manager che in tutti i lavoratori e non è facile da sviluppare in poche settimane e soprattutto senza un coordinamento degli sforzi e delle energie.

Oggi quello che è successo è che un enorme numero di persone sono state costrette dalla sera alla mattina ad imparare a fare da remoto e con strumenti e applicativi nuovi quello che facevano nel quo-

tidiano in presenza. Tutti siamo diventati grandi esperti di sistemi di videoconferenza e nel nostro linguaggio sono entrate le parole Webinar – web meeting – video call ma .. quanto possiamo davvero ritenerci oggi capaci di gestire in modo efficace questa diversa modalità lavorativa che richiede autonomia, capacità di pianificazione, automotivazione...?

Quindi dal mio punto di vista il Covid-19 ha provocato una diversa abilità digitale in moltissime persone, si è iniziato a prendere confidenza con applicativi e strumenti su cui tipicamente lo Smart working si appoggia ma non per questo ritengo che in Italia il percorso sia concluso. Anzi a mio avviso oggi stiamo purtroppo vivendo gli aspetti più controversi dello smart working, credo che stiamo sperimentando nel peggiore dei modi quello che potrebbe essere una delle modalità di lavoro più interessanti per il futuro. Il rischio è che

le persone a breve non ne vogliono più sapere nulla di “questo smart working” che è spesso accompagnato da grande stress e da ritmi di lavoro anche poco adeguati ad un corretto bilanciamento vita lavoro. Ecco perché credo che nei prossimi mesi la vera sfida sarà per le aziende – sia per quelle grandi che partivano un po’ più avvantaggiate, che per quelle medie e piccole- affrontare con consapevolezza il tema dello smart working, attivando dei progetti di formazione, che consentano di identificare al meglio in che modo lo smart working per loro possa essere un nuovo modo di lavorare NON sostitutivo del lavoro in presenza ma da affiancare per gestire al meglio l’erogazione di alcuni servizi o la gestione di alcuni processi.

Già alcune aziende hanno scelto farsi guidare attraverso la formazione per farlo diventare un vero e proprio punto di forza dell’azienda.



MARIO AMOROSO



VALERIA TRAMONTANO

8 Marzo

*Festa della
Donna
2021*

Maria Virginia e la figlia Rosalba



*Alle donne forti, che ogni giorno combattono
tutti i piccoli e grandi ostacoli della vita*



F1 – Alfa Romeo Racing. Tecnica e Design italiano



In una spettacolare cerimonia al Gran Teatro di Varsavia con media, fan e dipendenti collegati da remoto nel rispetto delle normative anti Covid, la nuova C41 ha fatto il suo debutto, con una nuova, sorprendente livrea e con i piloti del team: Kimi Räikkönen, Antonio Giovinazzi e il pilota di riserva Robert Kubica. Concepita dal Centro Stile di Alfa Romeo, caratterizzata da un nuovo schema cromatico e dagli ormai tradizionali colori rosso e bianco del team, mentre il logo Alfa Romeo è affiancato dal Quadrifoglio. Anche il pilota Giovinazzi si presenta con un nuovo look, il casco 2021 con uno splendido design, presenta il tricolore italiano e la vespa sul retro che ha adottato come emblema.

Jan Monchaux, Direttore tecnico Alfa Romeo Racing ORLEN: “La C41 è il risultato di una situazione piuttosto insolita: quest’anno, il regolamento ci ha impedito di sviluppare una vettura completamente nuova. Per questo, il modello 2021 ha molto in comune con la C39 a eccezione di quello che il regolamento ci ha costretto a cambiare, come il pavimento e il nosecone. Questo significa che, quando eseguiremo i test, conosceremo la macchina molto meglio del solito: non vediamo l’ora di averla in pista.”

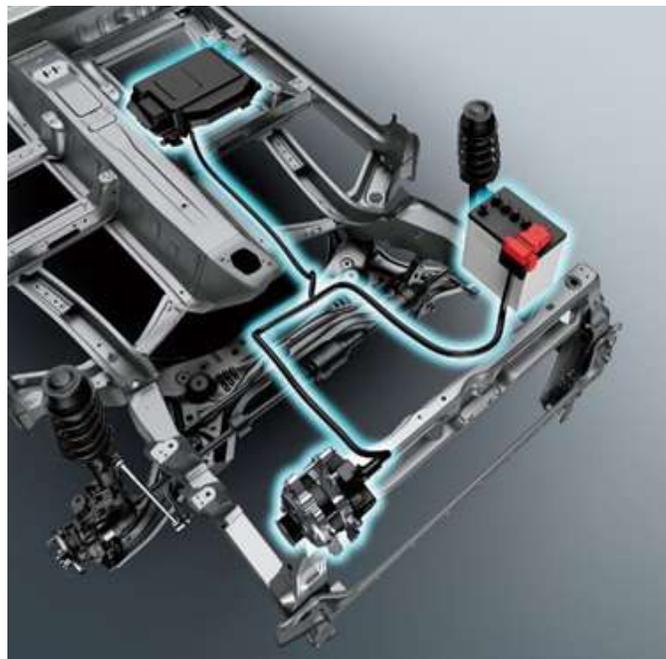


La MILD HYBRID, l’ibrido leggero

La mild hybrid non necessita di un punto di ricarica, ed è disponibile sia su motorizzazioni benzina che diesel. L’auto è spinta dal motore termico ed è supportata da una unità elettrica denominata BSG, non collegata alle ruote, che funge da alternatore/starter ed è collegata ad un piccolo pacco di batteria a litio, solitamente collocata sotto il sedile del passeggero, oppure la seduta posteriore.

La batteria immagazzina energia durante le fasi di frenata che restituisce al sistema quando l’unità elettrica entra in azione congiuntamente a quella termica. Grazie alla tecnologia mild hybrid, stando ai dati pubblicati dalle varie Case, è possibile ridurre di un 15% i consumi e di conseguenza l’emissione di gas inquinanti.

Dal punto di vista fiscale, le Mhev sono considerate vetture ibride e ci sono regioni che prevedono l’esenzione del bollo e grandi centri dove è consentito l’ingresso



Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

Nelle Qualificazioni a Futsal Euro 2022 gli Azzurri infilano il terzo successo consecutivo.



Martedì 9 marzo la gara di Prato contro il Belgio vale l'ipoteca sul primo posto. Nella terza gara di qualificazione all'Europeo olandese del 2022, gli Azzurri vincono in Finlandia continuando la striscia di vittorie consecutive e salendo a 9 punti in classifica. Il Ct Bellarte commenta soddisfatto a fine gara: "Sono contento del successo, è un segnale di continuità nel processo di crescita. La partita di oggi è stata divisa in due. Il primo tempo lo abbiamo giocato diversamente dal secondo, nel quale abbiamo concesso troppo subendo tanto senza riuscire a costruire nella maniera giusta. Sono contento per i nove punti in tre partite, nelle vittorie è più facile costruire e si crede più facilmente in quello che si fa". Martedì 9 marzo a Prato la sfida al Belgio (ore 19, diretta Raisport) per blindare il primo posto del girone.

Partenza sprint per gli Azzurri che al terzo minuto di partita già sbloccano l'incontro con il solito Nicolodi: per il giocatore dell'Avellino è il terzo goal in altrettanti incontri nel girone. Dopo una fase centrale in cui Miarelli è costretto a qualche straordinario, al tredicesimo

l'Italfutsal trova nuovamente la via del goal grazie a Japa Vieira: il capocannoniere della Serie A è bravo e fortunato nel trovare il tap-in che supera Savolainen, portiere del Mantova, per lo 0-2. Nel mentre Bellarte fa esordire anche il più giovane della compagnia, Simone Achilli dell'Olimpus Roma giovane talento classe 2001.

Nella ripresa gli Azzurri faticano a trovare le misure degli scandinavi che con merito tornano in partita: all'ottavo minuto è Junno a finalizzare un'azione insistita con la rete dell'1-2. Nella fase di maggior difficoltà l'Italia dimostra grande maturità: prima Cainan De Matos bagna il suo esordio con la rete che vale il 3-1, poi è il numero uno del Pesaro Michele Miarelli a chiudere la contesa punendo il portiere di movimento finlandese con un grande tiro da porta a porta. A un minuto dalla fine gli Azzurri subiscono il definitivo 2-4 di Lintula ininfluente ai fini dei tre punti. Con questo risultato l'Italfutsal si prende il terzo successo in altrettanti incontri: la sfida di martedì 9 marzo a Prato contro il Belgio vale l'ipoteca del primo posto del girone.

FINLANDIA - ITALIA 2-4 (0-2 p.t.)

FINLANDIA: Savolainen, Intala, Korsunov, Lintula, Korpela, Pikkarainen, Vanha, Grönholm, Junno, Jyrkiäinen, Nyström, Pöyliö, Kunnas, Kangas. C.T. Mico Martic

ITALIA: Miarelli, Murilo, Vieira, Merlim, Motta, Nicolodi, Esposito, Cesaroni, Di Eugenio, Achilli, De Matos, Gui, Arillo, Moliterno.

C.T. Massimiliano Bellarte

MARCATORI: 3'05" p.t. Nicolodi (I), 13'05" Vieira (I), 8'15" s.t. Junno (F), 15'35" De Matos (I), 17'29" Miarelli (I), 18'38" Lintula (F)

ARBITRI: Marc Birkett (ING), Gordon McCabe (SCO), Arttu Kyynaeräinen (FIN), CRONO: Janne Määttänen (FIN)

Qualificazioni Futsal Euro 2022, Gruppo 7:

calendario, risultati e classifica
Montenegro-ITALIA 0-3
Belgio-Finlandia 3-3
ITALIA-Finlandia 7-4
Belgio-Montenegro 6-2
Montenegro-Belgio 4-3
Finlandia-ITALIA 2-4
8 marzo: Finlandia-Montenegro
9 marzo: ITALIA-Belgio
8 aprile: Belgio-ITALIA
9 aprile: Montenegro-Finlandia
13 aprile: Finlandia-Belgio
13 aprile: ITALIA-Montenegro

CLASSIFICA:

ITALIA 9 punti, Belgio 4, Montenegro 3, Finlandia 1



Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

LA STORIA DI GENNARO MONTEFALCONE

Non si è mai sufficientemente pronti nell'affrontare la morte. Figuriamoci prenderla di petto a soli 16 anni, non una, non due, ma ben tre volte perdendo prima il papà, poi la mamma, e infine il fratello nel giro di soli due anni.

LA STORIA Questa è la storia della vita di Germano Montefalcone portiere classe '94 del Real San Giuseppe - società del napoletano che gioca in Serie A di calcio a 5 - e della Nazionale (è stato convocato dal Ct Bellarte per le gare di qualificazione a Euro 2022 che l'Italia giocherà contro Finlandia e Belgio nei prossimi giorni). Di Ortona, in Abruzzo, comincia quasi per caso a giocare a futsal. E' il 2008 quando durante un torneo fra amici il portiere della squadra per cui Germano fa il giocatore di movimento si rompe il polso. *"Non c'era nessuno disponibile a mettersi fra i pali e per necessità mi sono proposto - ricorda -. In semifinale, a un minuto dalla fine, ho parato il rigore che ha evitato i supplementari, facendoci qualificare per la finale"*. Al torneo lo nota lo Sporting Ortona, neopromosso in Serie B nel campionato federale, che decide di scommettere sul giovane talento. Comincia così, a 14 anni, quasi per caso, l'amore fra Germano e il futsal. Non mi sento assolutamente arrivato. Voglio crescere sempre di più. Il mio idolo? Stefano Mammarella, sarei felice di vincere la metà di quello che ha vinto lui con il club e con la Nazionale

"Un'età per la quale è tardi per iniziare - racconta - ma forse è stata anche una fortuna: non avendo mai giocato in porta a calcio a 11 ho imparato da zero la tecnica specifica del futsal". A fine stagione, durante il play-out contro il Paglieta, Montefalcone disputa una grande partita aiutando l'Ortona a salvarsi. Arrivano così le attenzioni dell'Acqua&Sapone aprendo un nuovo capitolo della sua carriera. Cinque

anni con la più importante società abruzzese (che nel corso degli anni lo diventerà a livello italiano) fanno crescere Montefalcone alle spalle di Stefano Mammarella, del "portiere più forte del mondo" così come recita la sua autobiografia. Mammarella il numero uno mondiale lo è davvero: simbolo della Nazionale e di tutto il movimento, vince Euro 2014 con l'Italifutsal e per tre volte (due di fila) è eletto, per l'appunto, miglior portiere del mondo ai Futsal Awards. *"Lui è la mia fonte di ispirazione - prosegue Germano -. Stefano è abruzzese come me, è il mio idolo e un punto di riferimento. Penso di essere stato fortunato: non a tutti i bambini capita di vedere da vicino il proprio idolo, figurarsi diventarne compagno di squadra"*. Mammarella intravede in Germano le stimmate del possibile campione. In gara-4 della finale scudetto 2014 contro la Luparense il numero uno è out per infortunio e così tocca al neo-ventenne sfoderare una prestazione monstre parando i rigori dei campionissimi Honorio e Bertoni, spedendo le Finals a gara-5. *"Prima dei rigori si è avvicinato Stefano dicendomi che sarebbe stato il mio momento, di spaccare tutto. Se ci ripenso ho ancora i brividi"*. La morte di mio padre, mia madre e mio fratello? Ho rischiato di perdermi per strada: se non avessi avuto il calcio a 5 non avrei saputo dove rifugiarmi. Il mio sport mi ha salvato la vita. Ma oltre la carriera sportiva c'è una vita, quella vera, che nel corso degli anni mette a durissima prova il ragazzo di Ortona. Facciamo un passo indietro: è il luglio del 2009 quando il papà di Germano muore per insufficienza renale tre giorni dopo essere stato operato per l'ostruzione dell'aorta. Per il ragazzino di 17 anni è una mazzata psicologica enorme. Purtroppo, neanche il tempo di elaborare il lutto che nove mesi più tardi un infarto si

porta via anche la mamma. *"Un dolore immenso - sospira fermandosi per una pausa sospesa a mezz'aria -, un colpo devastante. E poi, due anni dopo, sempre per infarto, è morto anche mio fratello"*. La vita si accanisce sul giovane Montefalcone con prove che metterebbero al tappeto chiunque, ma Germano dentro di sé trova la forza per andare avanti: *"Sono stato catapultato all'improvviso nel mondo dei grandi - prosegue -. Il grande appiglio che mi era rimasto, mio fratello, se ne era andato anche lui. Se non avessi avuto il calcio a 5 non avrei saputo dove rifugiarmi. Il mio sport mi ha salvato la vita. Credo che qualsiasi ragazzino, vivendo una storia simile, rischierebbe di perdersi per strada. Nel corso degli anni sono stato fortunato, trovando in ciò che mi era successo la forza di non buttarmi giù. Qualsiasi traguardo raggiunto - e la voce torna a galleggiare - è motivo d'orgoglio, tutto dedicato a loro che non ci sono più. Non potevo mollare, dovevo ricostruirmi una vita. Se ho paura che possa succedermi lo stesso? Come mi diceva sempre mio nonno: soldi e paura non li ho mai avuti"*.



Fuoricampo



Rubrica
di Graziella Tetta

Addio al calcio? Certi amori non finiscono mai: Giuseppe Gelotto



in foto Giuseppe Gelotto durante la sua carriera

Sceglie la nostra testata Giuseppe Gelotto per salutare il calcio giocato e lo dà con parole che toccano corde profonde e momenti vissuti che difficilmente si possono conservare nel cassetto dei ricordi

“Sono cresciuto su un campo di calcio, ho trascorso la maggior parte della mia vita su quel rettangolo verde, da ragazzo con la gioia di incontrare i miei amici e di dare il meglio di me in ogni partita, da calciatore professionista cercando di non deludere mai le società e i tifosi che avevano creduto in me, da adulto, oggi, rispettando ciò che il mio corpo, ma soprattutto il mio cuore mi dicono”.

– Non ci giriamo attorno, oggi siamo qui a parlare del tuo addio al calcio e vedo che, per quanto sia una decisione sofferta è una scelta che fai con grande serenità

“Una scelta soprattutto ben ponderata, che nasce dalla voglia di dedicarmi alle persone che, in questi anni, hanno vissuto con me le mie assenze pomeridiane per gli allenamenti, o le domeniche saltate per le partite. Io vengo dal calcio fatto di 4 allenamenti settimanali, vengo dal calcio dove la maglia andava sudata oltre ogni limite fisico o problema muscolare. Oggi devo



quelle ore e quell'impegno a loro, a mia moglie e a mio figlio che non mi hanno chiesto mai nulla se non la mia attenzione, quella stessa che ho dedicato alle compagini in cui ho militato”

– So che non c'è bisogno di ricordare quanto la tua carriera da calciatore, da dominatore del centrocampo sia stata lunga e ricca di soddisfazioni, ma permettimi di nominare categorie importanti come la serie D, l'Eccellenza, la Promozione con Ebolitana, Pomigliano, Arzanese, Casertana, Gladiator, Marcianise, capitano per un decennio, non posso pensare che questo sia un addio definitivo

“E' un addio definitivo al calcio giocato come professionista tra i dilettanti, da questo momento voglio giocare come agli inizi a Scampia, mio quartiere di origine. Parteciperò ai tornei con i miei coetanei, gli over 40 e mi divertirò come quel bambino che tirava calci ad un pallone per strada solo per il gusto di giocare e seguirò mio figlio undicenne, al quale nel DNA ho trasmesso l'amore per questo sport, seguirò la scuola calcio perchè vorrei insegnare ai bambini i valori che il calcio e lo sport in generale veicolano”

– Figlio calciatore e scuola calcio,

non ti vedo come quei papà urlanti a bordo campo

“Effettivamente sto pensando più alla panchina, in un futuro che agli spalti, ma il mio desiderio oggi è di seguire il mio lavoro nella vigilanza antincendio presso l'ospedale Moscati di Aversa e di dedicarmi alla mia famiglia trovando un nuovo equilibrio nella mia vita”

– Un addio on line, un po' strano, ma in linea con i tempi che stiamo vivendo, te lo immaginavi così?

“No, io immaginavo tifosi e compagni di squadra e anche qualche lacrima trattenuta, ma in realtà, per ora lo annuncio, poi, lo festeggerò, ci ho pensato molto, a modo mio, rispettando l'idea di calcio che ho sempre sostenuto: quella di uno sport dove bisogna divertirsi. La mia ultima partita da calciatore la voglio giocare con mio figlio e i suoi compagni, una sorta di passaggio di consegne e invito voi di Sport Event ad esserci, insieme a chi, nel tempo, ha imparato ad apprezzarmi”



Focus Eccellenza**Girone A**
di Gaetano Molaro**Lettera aperta alle autorità dello sport del presidente Peppino Angelino***in foto Peppino Angelino*

In questo momento difficile, duro, spinoso, con molte perplessità e poche certezze in cui versa lo sport dilettante, molti addetti ai lavori, presidenti, calciatori e allenatori, si stanno adoperando attraverso mol-

teplici iniziative affinché, il calcio e lo sport giocato, possano riprendere in tutta sicurezza quando prima possibile.

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del presidente Peppino Angelino:

"Gentili signori che state in tutela dello sport calcistico dilettante in Campania e in Italia da un sondaggio accertato risulta che tutti i giovani calciatori tra i dodici e i venti anni che sono stati impediti a praticare lo sport durante questa pandemia si stanno letteralmente rovinando fra liti, alcool, droga, psicofarmaci e perfino accoltellamenti. Come si fa a fermare lo sport e con quali conseguenze. Il nostro comitato si affida a voi sperando possiate provvedere al più presto. Peppino Angelino ex presidente dell'Asd. Città di Sant'Arpino calcio, unica Scuola Calcio gratuita in Italia"

Focus Promozione**Girone C**
di Vincenzo Celentano

Oratorio Don Guanella

Il Dg Granato sulla ripartenza: "Serve un protocollo chiaro"

Nei giorni scorsi è arrivata l'ufficialità della ripartenza del campionato di Eccellenza. Il presidente Gravina, però, ha annunciato che non ci saranno retrocessioni. Dunque, la Promozione e la categorie inferiori, a meno di clamorose sorprese, chiudono i battenti per questa sfortunata stagione.

Ne abbiamo parlato con Gennaro Granato, direttore generale dell'Oratorio Don Guanella Scampia, compagine che partecipa al campionato di Promozione.

Cosa ne pensa di questo blocco delle retrocessioni? Se lo aspettava?

"Se ne parlava e si vociferava già da un po' di tempo di questa soluzione, ma non mi sarei mai aspettato e non avrei mai pensato che alla fine avrebbero optato per un campionato di Eccellenza senza retrocessioni. Sarà una competizione falsata, dove solo le compagini che puntano a vincere troveranno gli stimoli giusti per giocare. Alle squadre che non hanno l'obiettivo di salire in Serie D non so quanto convenga partecipare a questo punto. Senza retrocessioni che campionato è?"

*in foto il dg Gennaro Granato*

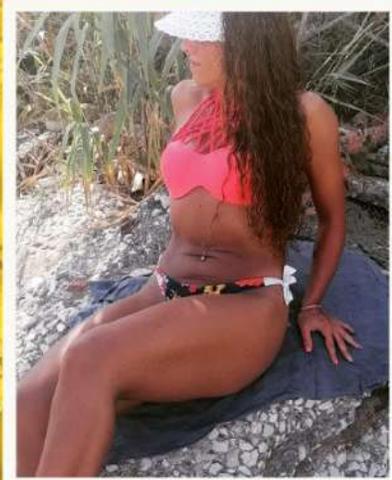
Cosa servirà ai dilettanti per ripartire in sicurezza a settembre?

"Per ripartire seriamente a settembre servirà un protocollo lineare, fluido e chiaro. Ma, soprattutto, la FIGC Campania ci dovrà dare certezze e sicurezze sulla partenza, sul proseguo e sul completamento della stagione calcistica. Altrimenti, senza questa sicurezza e senza chiarezza, non so che senso abbia iniziare il prossimo campionato"

8 Marzo
♀

*Festa della
Donna
2021*

Marika



*Uomini, oltre alle mimose
portate anche il rispetto*

8 Marzo

*Festa della
Donna
2021***Patrizia***Non si nasce donna: si diventa*

I pasticci della Cuoca



di Angela



Cream Tart:

400 g di farina più un cucchiaio per la spianatoia, 95 g di farina di mandorle (che potete sostituire con altra 00), 245 g di burro morbido a temperatura ambiente, 2 uova intere, tre tuorli d'uovo, 195 g di zucchero semolato, 10 g di lievito per dolci, buccia grattugiata di un limone, vanillina o un cucchiaio di estratto di vaniglia, 1 pizzico di sale.

Crema al mascarpone: 250 g di mascarpone freddo di frigo, 200 g di panna liquida fresca, 90 g di zucchero a velo. Per decorare: 6_7 meringhe piccole 2_3 macarons 3_4 fragole



Ciambella:

5 uova, 200 g Valle, 3 misurini di latte, 500 g di farina, 350 g di zucchero, un pizzico di sale, due bustine di pane angeli.

Nel forno a 180° per circa 40 minuti



Torta di mandorle e amaretti.

300 g di farina, 100 g di burro, 150 g di zucchero, un uovo, 1 bustina di pane angeli, (dividere l'impasto in due).

Procedimento:

300 g di ricotta, un uovo, 100 g di zucchero, una scatola di amaretti, 50 g di mandorle, zucchero a velo



Graffe.

500 g di farina 00, 35 grammi di zucchero, 50 g di burro, 2 uova, 150 ml di acqua, 12 grammi di lievito di birra, 1/2 bustina di vanillina, 1 cucchiaino di scorza di limone, un pizzico di cannella, un pizzico di sale.



Torta di mele.

700 g di mele, 3 uova, 70 grammi di burro, 300 grammi di farina, 250 grammi di zucchero, un bicchiere di latte, un limone, una bustina di lievito



Tiramisù nel barattolo.

250 grammi di panna da montare, 500 g di mascarpone, caffè, savoiardi, cacao amaro in polvere



Castagnaccio.

1 kg di castagne, 600 grammi di zucchero, mezzo litro di latte, 50 g di cacao amaro, 50 grammi di cioccolato fondente, 1 bustina di vaniglia.

Pasta frolla:

Mezzo chilo di farina, 275 grammi di zucchero, 200 grammi di strutto, un uovo intero, latte quanto basta, una bustina di vaniglia, un pizzico di bicarbonato. Dopo lessate le castagne frullare subito con il latte con cacao e cioccolato dopo aver mischiato tutto si deve addensare sul fuoco.

Rocco racconta SanremoFocus
di Rocco Buonincontri**FESTIVAL DI SANREMO: CHIUSA LA 71^ EDIZIONE**

Si è chiuso il sipario sulla 71° edizione del festival di Sanremo, una edizione sottotono, unica e speriamo irripetibile perché avvenuta in tempo di pandemia senza pubblico, per questo difficile per tutti esibirsi, da Fiorello il solito mattatore, ai cantanti in gara.

Hanno vinto i Maneskin con “zitti e buoni”, canzone sulla grinta di imporsi e la diversità come valore aggiunto, uno sfogo, una ribellione verso tutto ciò che ti fa sentire sballato e che, come risultato, porta a una rinascita e a un cambiamento.

Al secondo posto Michielin e Fedez con “chiamami per nome” canzone sulla consapevolezza di essere in una situazione complessa ma voler comunque continuare a inseguire i propri sogni, credere nella musica, avere speranza: “oggi ho una maglia che non mi dona, ma vorrei dirti non ho paura, vivere un sogno porta fortuna”.

Al terzo posto Ermal Meta con “Un milione di cose da dirti” è una canzone d’amore, dal sound essenziale, pochi accordi per raccontare qualcosa di personale ma capace di risuonare anche a livello universale.

Fiorello ha poi lanciato un messaggio di speranza: speria-

mo che il prossimo anno questo teatro sarà pieno zeppo di gente, spero proprio che la platea sarà affollata, vorrei che ci fosse gente anche in mezzo agli orchestrali, che ci siano tanti ospiti internazionali, che per le vie di Sanremo ci siano centinaia di persone ma...”; speriamo bene, io ci credo, perché Sanremo è Sanremo.



in foto Maneskin vincitori della 71^ edizione

Diritti del MalatoRubrica
di Mara Piscitelli**IL REDDITO DI CITTADINANZA**

Il R.D.C. è un sostegno economico che ha come fine ultimo la concreta realizzazione di impiegarsi in un proficuo lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Il Reddito di cittadinanza, infatti, è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

L'importo complessivo del reddito di cittadinanza non può superare i 9.360 euro annui (780 euro mensili), moltiplicati per la scala di equivalenza e ridotti per il valore del reddito familiare. Si parla, invece, di Pensione di cittadinanza se il nucleo familiare è composto

esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Può essere concesso anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni convivano esclusivamente con una o più persone di età inferiore, in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

Esempi di nuclei familiari

Reddito di cittadinanza	Integrazione reddito	Contributo affitto	Totale	Scala (max 2,1)
1 componente	500	280	780	1
1 adulto, 1 minorenni	600	280	880	1,2
2 componenti adulti	700	280	980	1,4
1 adulto, 2 minorenni	700	280	980	1,4
2 adulti, 1 minorenni	800	280	1080	1,6
3 adulti	900	280	1180	1,8
1 adulto, 3 minorenni	800	280	1080	1,6
2 adulti, 2 minorenni	900	280	1180	1,8
3 adulti, 1 minorenni	1000	280	1280	2
4 adulti	1050	280	1330	2,1
2 adulti, 3 minorenni	1000	280	1280	2
3 adulti, 2 minorenni	1050	280	1330	2,1

VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
0823 154 5081 | cfcpcm@hotmail.it

A passo di Danza



Rubrica

di Gabryella Iannece

LA CULTURA DELLA DANCEHALL

II^ PARTE



Salve a tutti. Oggi continueremo il nostro cammino alla scoperta della dancehall.

Continueremo la nostra intervista con l'insegnante e coreografa Kristina Ricciardi...

Hai parlato di Bad style, Smooth Style e Female Style. Quali sono le caratteristiche che distinguono ogni stile e da dove prendono spunto?

"Qualsiasi tipo di step che viene riprodotto prende spunto un po' dalla loro vita reale a prescindere dai tre stili. Badman si intende, per esempio, uno stile un po' rude, cattivo, nella quale ad esempio si simukano le pistole con le mani, in una sorta di sfida.

Smooth è uno stile più morbido e a volte anche romantico.

Il Female è caratterizzato dal movimento del bacino il cosiddetto wining, quindi tutto ciò che è femminile."

Che relazione ha la dancehall con la musica e quali sono ad oggi le contaminazioni?

"Nella dancehall c'è una correlazione diretta col tipo di musica che viene usato per i vari style .anche perché molti passi usati nella dancehall hanno delle proprie musiche, con la quale si balla proprio usando quello specifico passo. Infatti bisogna conoscere i passi per danzare questi stili. La musica della dancehall è una variante del raggae in chiave più essenziale e semplice. Per quanto riguarda le contaminazioni sono ormai tan-



tissime, ma sono dell'opinione che prima di poter contaminare, bisogna sapere l' A B C. Come si dice, non si può correre senza prima camminare."

Secondo la tua opinione da coreografa e insegnante, chi si può approcciare a questa arte?

"Tutti, indistintamente, possono approcciare a quest arte! Fa bene all'anima ,al corpo e al cuore. Ma come ogni forma di arte, oltre la sua parte ludica, ha bisogno di allenamento e dedizione, soprattutto se si vuole arrivare a certi livelli"

Tu sei una delle insegnanti e coreografe più conosciute di questa disciplina nella Campania e oserei dire anche in Italia; che tipo di realtà troviamo nel nostro paese?

"Nel nostro paese troviamo tantissimi insegnanti ,coreografi e ballerini che oramai si sono avvicinati seriamente a quest'arte e che sono diventati ambasciatori in Italia e nel mondo. Una grande artista, un gioiello, secondo la mia opinione, e che ci rappresenta in tutto il mondo è la ballerina e coreografa Alevanille!"

Tu hai organizzato molti eventi ed anche campus per dare la possibilità a tanti ragazzi di approfondire questa disciplina, studiando con vari insegnanti provenienti da tutto il mondo. Ma con l'emergenza sanitaria in cui viviamo , come stai



affrontando la situazione ? Dacci il tuo pensiero...

"Eh... diciamo che, purtroppo, mi sono dovuta adeguare ,come tanti ,all'online... ma come in tutte le cose sto cercando di prendere il buono anche in questa situazione, difficile per tutti.Sicuramente a causa dell'emergenza, ho più tempo; questo mi dà la possibilità di dedicarmi di più alla mia famiglia . Per noi e per tutti, i ballerini giamaicani si sono organizzati per fare classi online.Paradossalmente sto studiando tutte le settimane con qualche esponente giamaicano e sto avendo molto più tempo per me, per studiare e migliorare personalmente.

Per quanto riguarda eventi e camp purtroppo siamo fermi...molti progetti sono stati "rinviati" a tempi migliori..."

Ringrazio Kristina per averci accompagnato alla scoperta di questa splendida disciplina.di sicuro ci sarebbe ancora tanto da dire ma per ora ci salutiamo qui alla prossima settimana, dove parleremo della danza sportiva

Buona vita a tutti



Società e Ambiente

Servizio
di Redazione

Il compito delle guardie giurate del WWF di Napoli

Cosa fanno le guardie giurate volontarie del WWF Italia nucleo di Napoli?

• TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA E CONTROLLO ATTIVITA' VENATORIA:

• TUTELA DELL'AMBIENTE
RISULTANZE DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTE DALLE GUARDIE GIURATE WWF ITALIA NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI NEL CORSO DELL'ANNO 2020

VIOLAZIONI ACCERTATE:

-ILLECITI PENALI: - Deferite all'Autorità Giudiziaria con la stretta collaborazione delle guardie giurate WWF Italia in totale n. 09 persone, ravvisando a loro carico uno o più dei seguenti reati:

- Detenzione di avifauna particolarmente protetta.
- Maltrattamento animali.
- Porto abusivo di arma (fucile da caccia)

• Uso di richiamo acustico elettromagnetico a fini venatori.

- Detenzione di fauna non cacciabile
- Detenzione di fauna cacciabile viva di cui era incerta la provenienza.

In totale tali attività di accertamento hanno portato il sequestro di 64 esemplari di avifauna selvatica, tra cui: Cardellini (*Carduelis carduelis*), Fanelli (*Linaria cannabina* o *Carduelis cannabina*), Lucherini (*Spinus spinus*), Fringuello (*Fringilla coelebs*) ecc...

-ILLECITI AMMINISTRATIVI NEL CONTROLLO DELL'ATTIVITA' VENATORIA: - (Sanzionate in totale n. 07 persone)-

TUTELA DELL'AMBIENTE:

Sono state effettuate n. 68 segnalazioni di abbandono rifiuti alla S.M.A. Campania, società in house della Regione Campania, le cui attività sono finalizzate al risanamento ambientale, al monitoraggio del territorio, al potenziamento dell'azione

di bonifica dei siti inquinati sul territorio regionale, ecc...

DATI GENERALI:

- Numero SERVIZI DI VIGILANZA effettuati: 53.
- Numero Totale PERSONE CONTROLLATE: 82.
- CHILOMETRI TOTALI percorsi in attività di vigilanza: 5486 Km.
- ORE di servizio totali in attività di vigilanza: 885 ore.

Responsabile Guardie Giurate WWF di Napoli Bruno Cajano



in foto Guardie Giurate WWF Napoli

Servizio
di Cicco Ronca

VOGLIO UN MONDO PULITO

Sabato 6 marzo 2021, Voglio un mondo Pulito ha compiuto 2 anni di esistenza. Siamo riusciti a "festeggiare" giusto in tempo, prima di doverci fermare anche noi a causa della zona rossa.

Per festeggiamenti ovviamente intendiamo un CleanUp in spiaggia nel rispetto delle norme di sicurezza in vigore.

Nonostante tutto, in questa settimana siamo riusciti a rimuovere dall'ambiente 368,5Kg di rifiuti.





Il Volley in Rosa





Volley

La Nostra Passione

**OGNI MARTEDÌ
ORE 21:30**



**SPORT
EVENT**

**IN DIRETTA SU
SPORT EVENT**

LIVE

SCUOLA CALCIO

Rubrica
di Stefano D'alterio



TUTTI GLI ALLENATORI DOVREBBERO CREDERE NEI GIOVANI

Il futuro calcistico e i giovani; credere tanto in loro e di conseguenza del lavoro da strutturare. Pertanto è questo il compito principale di un allenatore (o meglio istruttore) di settore giovanile.

A mio modesto parere e per quella che è la mia esperienza sin dal 1995 anno di conseguimento del titolo di I.G.C. (Istruttori giovani calciatori) e poi nel 1998 conseguimento della qualifica di ALLENATORE UEFA B, contestualmente ad altrettante esperienze sul campo. Ho imparato da tutti, allenatori, esperti e tante altre figure calcistiche. Non si può mai smettere di farlo. Cosa serve? In una sola parola si può riassumere tutto quanto utile per cercare di far quanto meglio possibile è LA PASSIONE. Quest'ultima è quel quid in più che ci invoglia a fare sempre di più e quindi impegnarci al massimo in ogni cosa si intraprende. È proprio la passione che insieme all'amore verso questo bellissimo sport, deve invogliare allenatori, istruttori, ragazzi e addetti ai lavori in ogni ruolo/compito a impegnarsi costantemente in primis per creare divertimento/far star bene, loro, i ragazzi e poi impegnarsi quotidianamente nella realizzazione del loro sogno. Tutti dobbiamo essere consapevoli per

poi trasferire ai giovani che nel mondo del calcio, come nella vita in genere, non esistono scorciatoie. Anche se un pizzico di fortuna può servire, sicuramente. Ma senza sacrificio, umiltà e ancor di più senza il piacere/desiderio di imparare non si ottiene molto.

Sono sempre più consapevole che l'allenatore/istruttore di settore giovanile deve saper trasmettere, e farlo sempre, lo spirito di cui sopra ai propri giovani, dimostrandolo quotidianamente. Il Mister deve sempre dare l'esempio essendo credibile, preparato, aggiornato... e con la professionalità ed esperienza trovare sempre nuove strategie per farsi seguire dall'intera squadra.

Con la propria leadership conquistare i ragazzi creando le giuste sinergie per percorrere tutti lo stesso percorso guardando e raggiungendo lo stesso obiettivo.

Bisogna crescere sotto tutti i punti di vista non è sufficiente solo calcisticamente ma è fondamentale che il Mr trasmetta, a tutti gli allievi, i valori principali per un sano modo di vivere, partendo dalla lealtà, la condivisione, la solidarietà, il piacere e l'interesse di stare con i propri compagni, aiutarsi in campo e fuori.

In sintesi ritengo che questo è l'allenatore di settore giovanile, cioè un riferimento per tutti... un modello da imitare uno che ama questo lavoro in primis per veder migliorare i ragazzi e crescere in modo sano.

Pertanto sono convinto che non ci possiamo improvvisare allenatori, bisogna avere forte passione sentire dentro la voglia di trasmettere qualcosa di sano ai ragazzi. Non si può fare l'allenatore solo perché amiamo il calcio lo seguiamo assiduamente... ecc...

Il tutto nasce dal piacere di stare sul campo che spinge a crescere e migliorare se stessi e propri ragazzi. Avere competenze e conoscenze. Dando molto ai ragazzi preoccupandosi delle loro esigenze.

Il sottoscritto, in qualità di docente di scuola secondaria di 1° grado si rifà molto al motto di un Sacerdote Maestro, Don Lorenzo Milani era: "I care", cioè "mi importa": per lui essere docente voleva dire preoccuparsi delle esigenze di ogni studente e aiutarlo tramite il dialogo a dargli tutti gli strumenti di apprendimento, assieme a una presa di coscienza generale sulla propria posizione nella società.

Idem dicasi nel calcio.



SCUOLA PARITARIA
ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO

Liceo Classico - Liceo Scientifico
I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing
SIA e RIM

Via Pietro Trinchera, 18
80138 - Napoli
tel 081.297966 fax 081.295935



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it

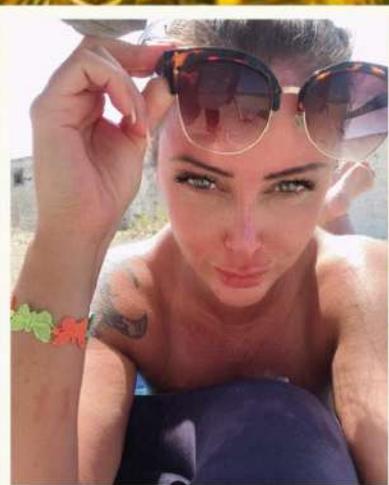
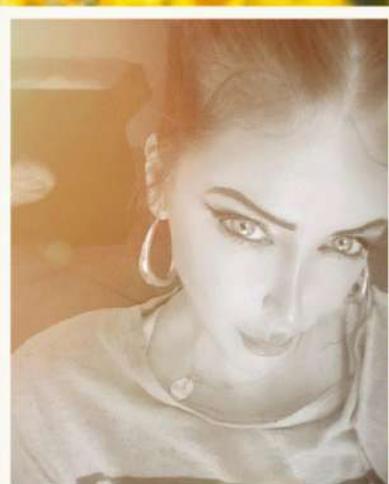


8 Marzo



*Festa della
Donna
2021*

Giovanna



*Che mondo sarebbe
senza le donne?*

Forse non tutti sanno...



Rubrica
di Mary Grieco



La mimosa, assunta come simbolo della Giornata Internazionale della Donna a partire dal 1946, era già in altre epoche usata da altre culture per svariati motivi e con diverse simbologie:

- Presso gli Indiani d'America ad esempio, in base a un'antica usanza, un rametto di acacia (famiglia a cui la mimosa appartiene) veniva donato da ogni giovane alla ragazza alla quale decideva di dichiarare il proprio amore, e questa era solita adornarsi i capelli con i fiori ricevuti per lasciare intendere di aver gradito il profumato dono. Questo perché l'aspetto delicato di questo fiore nasconde forza e vitalità: può apparire fragile e sensibile, ma la pianta è molto resistente e in grado di attecchire in terreni difficili; in associazione quindi all'essenza delle donne, dotate di grande forza interiore a dispetto di un'apparenza talvolta fragile, e alla resilienza delle stesse, capaci di rialzarsi dopo ogni difficoltà. Motivo questo per il quale è diventato, presso questi popoli, simbolo di forza e femminilità.

- In Inghilterra, invece, la mimosa rappresenta il simbolo della libertà, dell'autonomia ed indipendenza. Nel secolo

scorso, le ragazze inglesi erano solite infilare un fiore di mimosa nell'occhiello della giacca, della camicetta o fra i capelli per esprimere con fermezza quali fossero gli ideali in cui credevano.

- E' un simbolo utilizzato anche dalla massoneria. Per i massoni la mimosa rappresenta la purezza e l'eternità dell'anima, mentre nella liturgia funeraria raffigura la resurrezione e l'immortalità.

- Gli Aborigeni australiani attribuivano a questa pianta proprietà curative e, ancora oggi, è usata in medicina, nelle diete e per creare decotti contro i sintomi delle malattie veneree, nausea e dissenteria. Nell'antica Cina la corteccia di mimosa era denominata "corteccia della felicità" perché ritenuta in grado di esaltare l'umore e portare felicità una volta essiccata. A riconoscerne per primo le virtù si narra che sia stato però il popolo Maya, che la utilizzava originariamente come rimedio per curare i traumi e le scottature presenti a livello cutaneo.

- In Birmania, Laos e Thailandia è utilizzata, come spezia, per le minestre e le frittate.

- Le fan numero uno della pianta sono le giraffe che amano cibarsi di foglie di acacia e di mimose, tanto da poterne mangiare fino a 66 kg al giorno.

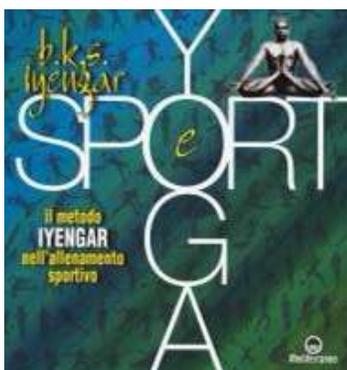
- Infine Mimosa è anche il nome di una stella (o meglio, un gruppo di stelle) lontana dalla terra 385 anni luce. La sua costellazione, la Croce del Sud, è visibile dall'emisfero australe.

Libri e Sport



Rubrica
di Raffaella Alois

YOGA E SPORT - Il metodo Iyengar nell'allenamento sportivo



Un libro dedicato al connubio tra due mondi uguali e contrari, apparentemente antitetici ma perfettamente in grado di connettersi e arricchirsi a vicenda.

Da una parte, lo sport, un'attività intrinsecamente competitiva, ideata per intrattenere le persone,

dall'altra lo yoga, una filosofia di vita che mira alla pace interiore. Yoga e sport esplora il terreno comune tra questi due mondi e dimostra come lo yoga possa esercitare un ruolo fondamentale per aumentare le capacità di un atleta, spiegando come lo yoga possa insegnare a prevenire e a curare gli infortuni sul campo, ad affrontare le emozioni generate dalla competizione, a sviluppare al massimo le loro facoltà fisiche, mentali, emozionali ed intellettuali.

Obiettivi che sono sicuramente validi per tutti, anche per i non atleti. Proprio per questo "Yoga e sport" può essere un libro illuminante per tutti.

Lo yoga infatti può aiutare a creare la forza fisica e psicologica e il contributo che fornisce alla scheda di allenamento di un atleta - perfezionando non solo la sua prestazione, ma contribuendo al benessere totale della sua natura umana - è di fondamentale importanza.

Un atleta, infatti, è sottoposto a molti cambiamenti nel corso della sua carriera, l'ultimo dei quali è il ritiro dall'attività sportiva. Un buon equilibrio emotivo e psicologico, oltre che fisico, si rivela dunque essenziale in quel momento di transizione.

Da leggere.



SPORT E PSICOLOGIA

Rubrica

di Rosa Sgambato

**Allenare i bambini: strategie attentive**

Per qualcuno allenare è una missione che, silenziosamente, chiama senza dare e senza richiedere spiegazione alcuna, una sorta di scia luminosa che si dispiega dentro e che richiede di essere seguita senza farsi domande, una vera e propria vocazione, dunque, che dona senso e significato alla propria esistenza. Per qualcuno, o per la quasi totalità di chi sceglie di farlo, allenare in ambito sportivo vuol dire completare se stessi e seguire i desideri propri più profondi, nella piena e concreta realizzazione di un sogno, rendendo possibile il compimento di una vita degna di essere vissuta nella sua interezza. Tra gli istruttori in ambito sportivo, ricoprono, a mio avviso, un ruolo ancor più prezioso, e al contempo delicato, gli allenatori dei settori giovanili, a prescindere dallo sport di cui si occupano. In questa breve trattazione, mi piacerebbe volgere lo sguardo, specificatamente, sugli istruttori dei bambini più piccoli, accendendo i riflettori su uno spaccato relativo alla possibilità di rendere meno districante, e maggiormente proficuo, l'allenamento mediante la gestione e il potenziamento dei fattori attentivi. Allenare i bambini è un



privilegio, un'autentica risorsa preziosa che arricchisce sia umanamente che professionalmente, permettendo di instaurare rapporti significativi in un contesto di formazione motoria, affettiva, emozionale e relazionale. Ma è, a parer mio, altresì grande fatica e immane prostrazione perché i piccoli, anche se particolarmente entusiasti di essere in un contesto di gioco, fanno spesso fatica a direzionare l'attenzione su stimoli rilevanti e, quando ci riescono, fanno poi uno sforzo immane nel mantenerla per periodi prolungati. Ed è, questo, uno dei motivi per cui allenare, talune volte, può diventare croce e delizia, trasformandosi in una vera sfida, arricchente ma anche spossante. Gli allenatori fanno costantemente i conti con più variabili in gioco, i più coscienti e attenti conoscono appieno l'importanza del proprio ruolo, sapendo che non si riduce ad una trasmissione asettica di nozioni, teorie e concetti da utilizzare per la tecnica e la tattica, sanno, di fatto, che ci sono altri tasselli, ancor più necessari e imprescindibili proprio perché sono ciò che racchiude tutto il resto, sanno che, oltre a ciò che è puramente didattico e contenutistico, c'è la trasmissione di modelli e valori educativi poiché, tra regole ed esercizi, c'è l'unicità e l'irripetibilità di ciascuno. Per svolgere il proprio compito appieno,

con un livello di frustrazione soltanto fisiologico, e non patologico, per godersi, dunque, le delizie, riducendo al minimo le croci, ma, soprattutto, per portare a compimento la propria missione educativa, è necessario imparare qualche accorgimento per allenare, primariamente, le capacità attentive dei nostri piccoli. Chi allena i piccoli sa quanto possa essere difficoltoso ottenere un'attenzione funzionale all'apprendimento perché sa quanto, con la propria energia frizzante e il fervore che li contraddistingue, riescano a perdere facilmente di vista l'obiettivo degli incontri di allenamento, coinvolgendo il gruppo dei compagni. Una semplice ma efficace strategia basilare è di iniziare la seduta di allenamento con delle attività basate sul movimento, tenendo conto, fin da subito, del bisogno dei piccoli di liberare la propria energia dopo una serie di mansioni tipicamente sedentarie svolte in giornata, a scuola come a casa. Durante le spiegazioni, inoltre, la mente dei bambini divaga con facilità e per aiutarli a rimanere sul pezzo si avvisano che saranno loro, in un secondo momento, a turno, a spiegare al gruppo quanto detto, permettendo di migliorare la presenza mentale ma anche responsabilizzandoli. È possibile che, nonostante l'accortezza e la competenza dell'allenatore, durante la seduta, si vivano momenti di vera e propria perdita e, anche se sono tendenzialmente rari, è di primaria importanza saper gestire il caos che ne conse-

gue. È utile, in simili casi, non intraprendere azioni che porterebbero ad uno scompenso ulteriore e deleterio, pertanto non è utile ricorrere a maniere forti, come rimproveri con toni accesi che porterebbero soltanto ad uno scontro conflittuale senza essere efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo. È piuttosto il silenzio a riportare la calma per poter continuare il lavoro, un silenzio accompagnato da uno sguardo attento, determinato e penetrante che, dopo pochissimo tempo eteroregola i piccoli, ridonando loro la capacità di tornare ad essere partecipativi e collaborativi. Questo è solo il primo passo per iniziare a richiamare l'attenzione dei bambini in seduta di allenamento, traducendosi in stratagemmi facilitanti la comunicazione, l'apprendimento e lo spirito di gruppo che, se sapientemente utilizzati, possono diventare una base ottimale per un approfondito lavoro di allenamento e di potenziamento delle capacità attentive in una fase secondaria di training. Ma di questo ne parleremo al prossimo appuntamento.



Dott.ssa Rosa Sgambato,
Iscritta all'Ordine
degli Psicologi del Lazio.
Per informazioni e
appuntamenti:
3283410660
rosa.sgambato@yahoo.it

L'angelo degli auguri



IN RICORDO DI FLAVIA UN ANGELO VOLATO IN CIELO

Ad una madre esemplare: ti ameremo per sempre. Sarai sempre nei nostri cuori .
Il ricordo sempre vivo del marito Giancarlo e dei figli Agnese, Laura, Vito, Antonella, Marianna, Anna, Francesca. Ci hai lasciato bellissimi ricordi, il tuo amore è ancora la nostra guida, anche se non possiamo vederti, sei sempre al nostro fianco. Ci sono giorni particolari in cui manchi tantissimo, piangiamo la tua scomparsa che il dolore sembra essere insopportabile. Dirti addio è impossibile, dobbiamo stringere i denti e portare il tuo ricordo dentro di noi. Mi manca dire "mamma" ad alta voce. Mi manca non poterti abbracciare e dirti per l'ennesima volta, ti voglio bene.
Sarai sempre con me, tua figlia Marianna.

8 MARZO: AUGURISSIMI MARIA VIRGINIA E ROSALBA

Auguri a tutte le donne, che soffrono, combattono, non mollano mai per farsi rispettare.



8 MARZO : AUGURISSIMI AD ANGELA E ALLA FIGLIA CAROL

Che questo giorno possa essere per voi allegro come il giallo della mimosa e dolce e intenso come il vostro profumo.
Tanti auguri dal marito Maurizio e dai figli Giuseppe ed Antonio.

8 MARZO: TANTI AUGURI MAMMA MARIA!

Oggi vogliamo dedicarti un pensiero speciale e dirti che ti vogliamo un bene infinito. Sei la nostra roccia.

Augurissimi da tuo marito Ferdinando, i figli Nicola, Vincenzo, Giovanni e moglie Pina, dai nipoti Maria Alessandra, Nando e Alice.

Sei il nostro angelo custode. Ti vogliamo tanto bene!



**PER I VOSTRI ANNUNCI AUGURI COMPLEANNI
RICORRENZE
CONTATTATE IL 347 0384284**

8 Marzo

Festa della Donna



*Auguri
a tutte
le Donne*





*Auguri
a tutte
le Donne*



Marzo

#FESTADELLADONNA2021

SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

SPORT EVENT

DI MARIO
FANTACCIONE

**ENTRA A FAR PARTE DELLA
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

**SALVO ACCORDI SCRITTI E
CONTROFIRMATI LA
COLLABORAZIONE
CON QUESTA TESTATA È DA
CONSIDERARSI DEL TUTTO
GRATUITA E NON
RETRIBUITA. IN NESSUN
CASO SI GARANTISCE LA
RESTITUZIONE DEI
MATERIALI INVIATI. È VIETATA
LA RIPRODUZIONE ANCHE
PARZIALE DEI TESTI,
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI
PUBBLICITARI.**